



PRESENTAZIONE CONSORZIO PAN

INDICE

| | |
|---|----------------|
| 1. La Storia del Consorzio Pan | pag. 2 |
| 2. Le attività ed i Servizi offerti da Pan | pag. 3 |
| 3. Alcuni Numeri | pag. 4 |
| 4. La Valutazione della Qualità Pan: Qualità e trasparenza | pag. 6 |
| 5. La Formazione | pag. 11 |
| 6. Il Piano di Comunicazione | pag. 11 |
| 7. Best Practice | pag. 12 |
| 8. Ricerche e Pubblicazioni | pag. 13 |

1. LA STORIA DEL CONSORZIO PAN

Pan – Servizi per l'infanzia, è un Consorzio senza fini di lucro, nato nel 2004 dalla sinergia delle più grandi Reti dell'imprenditoria sociale (Consorzio nazionale DROM; il Gruppo Cooperativo CGM; Consorzio nazionale Con-Opera) ed Intesa Sanpaolo.

Alla base di questa **innovativa Partnership sociale**, ci sono alcuni valori Condarsi :

- I bambini sono lo scrigno del futuro
- La famiglia è protagonista indispensabile delle esperienze di crescita di processi educativi
- L'educazione è una responsabilità collettiva

Le finalità principali del Consorzio sono lo **sviluppo e la promozione degli asili nido e dei servizi per l'infanzia, caratterizzati da qualità alta e standardizzata, su tutto il territorio nazionale**. Il consorzio agisce queste sue finalità attraverso la gestione e diffusione **del Marchio di Qualità** depositato presso la Comunità Europea, la diffusione sul territorio nazionale della cultura dei servizi per l'infanzia secondo le logiche di marchio e il sostegno allo sviluppo e al consolidamento dell'imprenditoria sociale affiliata al Consorzio attraverso le reti socie.

Attraverso un insieme di azioni diverse, che vanno dalla dimensione pedagogica e organizzativa (formazione al presidio della qualità, dalla promozione allo sviluppo di attività di supervisione scientifica e pedagogica), alla creazione di nuovi strumenti finanziari appositamente studiati per le organizzazioni non lucrative (grazie a Banca Prossima, del Gruppo Intesa SanPaolo), Pan offre alle cooperative sociali, già costituite o da costituire, un sostegno forte e concreto, sia per lo sviluppo, sia per la Qualità.

I risultati raggiunti infatti, sono importanti. Ad oggi sono affiliati più di **460** servizi all'infanzia, con oltre **13.000** posti e quasi **3.300** addetti; di cui circa **150** sono nati con la collaborazione del Consorzio, rispondendo alle richieste delle famiglie con circa **4300** nuovi posti nido e assumendo più di **1000** nuovi addetti.

Il Consorzio, con lo sviluppo di servizi, di qualità, ed attraverso il lavoro di ricerca del proprio Comitato scientifico, intende **dare un contributo ad alcuni problemi del Paese**:

1. Rilancio dell'occupazione femminile
2. Rilancio della Generatività
3. Integrare e migliorare gli strumenti per la conciliazione lavoro-famiglia
4. Contrasto a lavoro di cura sommerso
5. Inadeguata diffusione dei servizi all'infanzia in tutte le Aree del Paese
6. Diseguaglianze sensibili in termini di Qualità dell'offerta educativa
7. Impoverimento e problemi di solvibilità delle famiglie
8. Scarsità delle risorse Pubbliche

Per raggiungere questi obiettivi, propone:

1. Sviluppo, in forma di Impresa sociale di una Rete di Servizi Educativi di qualità, accessibili e sostenibili economicamente, in particolare nelle aree del Paese che ne sono strutturalmente prive
2. Diffusione di standard di Qualità omogenei
3. Promozione della cultura dell'infanzia

La Cornice della Nostra esperienza, infatti è:

1. L'Impresa sociale Non profit quale strumento efficace , efficiente e coerente con la natura del Bene Comune dei servizi all'infanzia
2. La Centralità del bambino, della famiglia e della comunità territoriale
3. Qualità dei servizi
4. Utilizzo di un dispositivo di Autovalutazione e valutazione a garanzia della Qualità del servizio
5. Ricerca costante di forme gestionali e pedagogiche che mantengano il rapporto qualità\accessibilità del servizio al suo miglior equilibrio

La Forza e l'innovazione di Pan sta nelle differenze

La collaborazione tra realtà diverse, se pur non sempre facile, è stata certamente la forza trainante dello sviluppo di Pan e la sua innovazione.

La diversità diventa scambio e ricchezza ed in Pan questo è evidente in tutti i suoi aspetti:

- Sguardo che unisce locale e nazionale
- Formazione con esperti indicati da tutte le reti
- Scambio tra educatori appartenenti a realtà diverse
- Valutatori afferenti a reti, cooperative, provenienze differenti
- Rapporti di connessione tra reti nazionali e mondo profit, con rilancio sulle pubbliche amministrazioni

2. LE ATTIVITÀ ED I SERVIZI OFFERTI DA PAN

🚦 **Accompagnamento e Consulenza organizzativa, gestionale ed economica, per i Servizi che si affiliano al Consorzio Pan**

🚦 **Gestione del Marchio Pan (Marchio collettivo nazionale n°4132072):**

- ❖ Linee guida
- ❖ Manuale
- ❖ Valutazione affiliati Pan
- ❖ Formazione valutatori

🚦 **Formazione**

- ❖ Momenti di formazione per educatori, coordinatori e valutatori

🚦 **Prodotti Finanziari**

- ❖ Finanziamento per le strutture in fase di start up
- ❖ Finanziamento per la riqualificazione di servizi esistenti – acquisizione di arredi

🚦 **Un Piano di Comunicazione**

- ❖ Convegni e Seminari
- ❖ Sito Pan

🚦 **Ricerche e Pubblicazioni**

3. ALCUNI NUMERI – 2004\2014

Dati nazionali

| | |
|-----------------------------------|--------|
| TOTALE DOMANDE AFFILIAZIONI | 464 |
| NUMERO DI POSTI NIDO | 13.555 |
| NUMERO DI OCCUPATI | 3.292 |
| NUMERO NUOVI SERVIZI ALL'INFANZIA | 155 |
| NUMERO NUOVI POSTI NIDO | 4.433 |
| NUMERO NUOVI POSTI DI LAVORO | 1.052 |

Dati Regionali

| REGIONE | SERVIZI | RECETTIVITA' | OPERATORI |
|-----------------------|------------|---------------|-------------|
| ABRUZZO | 9 | 179 | 46 |
| BASILICATA | 11 | 304 | 66 |
| CAMPANIA | 8 | 302 | 81 |
| CALABRIA | 1 | 100 | 16 |
| EMILIA ROMAGNA | 14 | 322 | 81 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 2 | 42 | 14 |
| LAZIO | 54 | 2212 | 583 |
| LIGURIA | 10 | 190 | 45 |
| LOMBARDIA | 138 | 4140 | 1023 |
| MARCHE | 17 | 416 | 104 |
| PIEMONTE | 21 | 574 | 137 |
| PUGLIA | 18 | 634 | 169 |
| REP. DI SAN MARINO | 1 | 12 | 3 |
| SARDEGNA | 10 | 381 | 99 |
| SICILIA | 2 | 33 | 11 |
| TOSCANA | 101 | 2571 | 541 |
| TRENTINO ALTO ADIGE | 16 | 387 | 90 |
| UMBRIA | 21 | 507 | 109 |
| VALLE D'AOSTA | 4 | 115 | 31 |
| VENETO | 6 | 134 | 43 |
| TOTALI | 464 | 13.555 | 3292 |

4. LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ PAN

QUALITÀ E TRASPARENZA

- ✚ Le strutture con marchio Pan **rispettano requisiti di qualità del servizio**, che riguardano tutti gli aspetti della gestione educativa e organizzativa dei servizi offerti (formazione degli educatori, qualità degli ambienti, organizzazione degli spazi, particolare cura dell'alimentazione ecc.)
- ✚ Le strutture a Marchio Pan garantiscono un **buon equilibrio tra qualità e prezzo**
- ✚ **il Sistema di Qualità Pan è un processo dinamico** che prevede una prima fase di **auto-riflessione ed auto-valutazione** da parte del gruppo di lavoro della struttura **ed una seconda fase di valutazione da parte dei Valutatori Pan**, sulla base di indicatori di Qualità definiti nel Manuale PAN che deve portare ad elaborare **strategie di miglioramento**

La logica sottostante al Manuale è di tipo processuale-ermeneutico: la valutazione è concepita come processo di ricerca sociale applicata. Non si tratta di un approccio mirato alla certificazione, ma all'avvio di processi prima di auto-riflessione e auto-valutazione, poi di valutazione, del proprio rapportarsi a variabili riconosciute come cruciali all'interno della comune cultura di riferimento dei servizi per l'infanzia, a partire dalle **Linee guida assunte dal Consorzio PAN**, che sono:

✓ ***Welfare sussidiario, centralità del bambino e della famiglia***

Le reti sociali promotrici del progetto PAN, portatrici di culture ed esperienze diverse tra loro, in merito a cultura organizzativa, prassi progettuali e gestionali, modalità di progettazione educativa, hanno riconosciuto un valore specifico nell'individuazione prioritaria di elementi di unione, il primo dei quali è costituito dalla chiara opzione per la centralità del bambino intesa come riconoscimento del diritto soggettivo dei bambini piccoli di fruire di un'offerta educativa di qualità.

Il bambino è portatore di diritti che la comunità tutta è chiamata a tutelare e promuovere nel rispetto della soggettività del singolo, è portatore di risorse e bisogni propri che devono trovare spazi e luoghi di espressione, è protagonista di una esperienza di crescita e del processo educativo che l'adulto è chiamato a sostenere e favorire.

Il servizio all'infanzia deve offrire quindi opportunità educative grazie alla presenza di educatori che accompagnano il bambino tenendo conto dei processi di sviluppo individuali, rispettandone i ritmi personali e lasciando libero il bambino di organizzarsi autonomamente.

La famiglia è soggetto centrale nella creazione di comunicazione tra individuo e società, è interlocutore privilegiato per il processo di crescita e di sviluppo del bambino, è soggetto di diritto e tutela di bisogni molteplici e diversi di cui è portatrice, è soggetto capace/competente e quindi in grado di cooperare alla definizione dei bisogni, alla progettazione delle risposte ai bisogni, alla valutazione delle esperienze, è soggetto capace di partecipare in modo attivo al progetto educativo e in grado di condividere e partecipare alla promozione dei diritti dell'infanzia. Affinché ciò avvenga nel riconoscimento reciproco di una valenza sociale diviene necessario superare la logica unidirezionale della prestazione (tra chi offre e chi riceve), per favorire una logica del fare insieme in cui i bambini e le loro famiglie siano non più destinatari, ma soggetti la cui azione è imprescindibile per realizzare l'iniziativa, darvi spessore e contenuto nella valorizzazione del tessuto sociale locale.

Il tentativo di PAN di favorire servizi di qualità, senza voler definire una omologazione degli aspetti di qualità, ma, piuttosto, sostenendo uno sguardo valorizzante l'identità di ogni tentativo che favorisca dinamiche societarie di tipo reticolare che, se attuate, promuovono maggior ricchezza e benessere individuale e

comunitario, consente di guardare ai servizi del Consorzio come particolari soggetti sociali che, unitamente alla famiglia, possono produrre "beni relazionali", cioè beni indispensabili per una buona qualità della vita.

Infatti alla base del welfare societario e plurale risiede il principio di **sussidiarietà**: tale principio orienta le relazioni tra gli attori sociali, *in primis* tra stato, mercato, terzo settore e famiglie. Va precisato che il legame tra famiglia e terzo settore è strategico nell'area dei servizi alla persona, in quanto la famiglia è soggetto in grado di autocertificare i bisogni di attenzione alle relazioni di cura e di salute che la caratterizzano come nucleo e di cui sono portatori i suoi membri. Come tale la famiglia interpella gli altri attori sociali, in particolare i soggetti afferenti al terzo settore, nella ricerca di risposte ai propri bisogni.

La famiglia è al tempo stesso protagonista diretta della risoluzione dei propri bisogni e, in questa veste, può essere soggetto attivo all'interno della progettazione sociale ed educativa dei servizi a cui si rivolge, anche nella cura dell'infanzia.

Il terzo settore in PAN si fa promotore in primis di *partnership* che connettono attori sociali diversi, portatori di culture differenti, i quali concordano un agire insieme per un obiettivo comune, rappresentato dalla produzione di un servizio di qualità. Esiste, poi, una correlazione positiva tra *partnership* e capitale sociale. Nelle *partnership* può realizzarsi, in alcuni casi, una sinergia positiva tra gli attori che consente di generare entrambe le forme di capitale sociale, quello primario e quello secondario. Non solo quindi una risposta ai bisogni sociali delle famiglie, ma attraverso l'offerta di tale servizio, l'innescarsi di un processo sociale innovativo, di livello superiore che, aggregando più soggetti e realizzando pratiche "virtuose", ottiene l'esito di elevare complessivamente la qualità della vita delle persone, delle famiglie e delle specifiche comunità territoriali e di riferimento.

Un "buon servizio" deve promuovere un patto educativo fra famiglia e servizi per l'infanzia che renda realmente la "famiglia sempre più famiglia" e che non si sostituisca semplicemente ai compiti ad essa assegnati, di crescita e di cura socio-educativa. Tutti i servizi per l'infanzia sono un'opportunità per costruire e mantenere relazioni nel territorio favorendo così la socialità del bambino e della famiglia. È quindi fondamentale una visione dell'agire orientata ad un lavoro di rete, attraverso cui i diversi soggetti (enti pubblici, privati, agenzie educative, ecc.) partecipano ad un'azione comune, nella condivisione e socializzazione di obiettivi, strategie, progetti.

✓ **Strategie per offerte di servizi di qualità**

Intento prioritario del Consorzio Pan è quello di accompagnare lo sviluppo dei Servizi all'Infanzia, promossi sul territorio dai consorzi, dalle cooperative sociali associate, dalle organizzazioni di Terzo settore, con adeguati strumenti e iniziative capaci di promuovere una qualità crescente nella progettazione e nell'offerta dei servizi per la prima infanzia.

La scelta è stata fin da subito quella di pensare alla qualità come ad un processo che permette di ripercorrere e ripensare le esperienze attraverso processi di condivisione delle finalità, autovalutazione e miglioramento interni all'organizzazione nel suo complesso e al gruppo di lavoro. La qualità, infatti, non è solo rappresentata da un insieme di requisiti di accesso o di standard organizzativi, ma è soprattutto un metodo di lavoro, la capacità che ha ogni servizio di dotarsi di strumenti finalizzati, capaci di cogliere e rappresentare parametri e indicatori adeguati per descrivere i punti critici e punti di eccellenza del servizio stesso. L'interesse si è focalizzato quindi sulle modalità progettuali con cui viene definito, sperimentato, monitorato e migliorato il servizio stesso. Tale approccio tiene conto delle finalità, dell'autonomia organizzativa, della metodologia di ogni tipo di servizio e della dimensione progettuale che deve assolutamente essere presente in ogni unità operativa, individuando comunque i parametri e gli indicatori imprescindibili per assicurare su tutto il territorio l'effettiva valenza educativa e la qualità del servizio erogato.

✓ **Qualità delle relazioni**

Perché il servizio possa essere vissuto dai genitori e dal bambino come un luogo che rende effettivo il diritto del bambino a crescere, occorre che si instauri un saldo rapporto fiduciario tra chi offre il servizio ed la famiglia.

Il servizio è quindi inteso non tanto come standard di prestazione offerta, quanto come contesto capace di osservare, accogliere e dare risposta alle molteplici esigenze espresse dagli interlocutori coinvolti. La consapevolezza che un buon rapporto con i genitori è fondamentale nel lavoro quotidiano con il bambino, rende quindi indispensabile da parte del personale educativo il coinvolgimento e la collaborazione con la famiglia. È importante creare un clima educativo coerente, unitario, non competitivo, dove il benessere del bambino è elemento guida nella relazione interpersonale educatore-genitore pur nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità.

Tale approccio è costantemente orientato all'acquisizione e consolidamento di modalità di rapporto con la famiglia che la coinvolga realmente come soggetto in grado di definire, personalizzandolo e mettendolo in relazione con quello altrui, il proprio bisogno.

✓ **Stabilità / continuità del contesto educativo**

Considerando le delicate caratteristiche della crescita di bambini nei primi anni di vita, i servizi per la prima infanzia devono garantire una stabilità del contesto sia per i genitori che per il bambino relativamente ai seguenti aspetti:

- relazionale (gruppo degli adulti e gruppo dei bambini),
- spaziale (caratterizzazione e riconoscibilità degli spazi e delle loro funzioni);
- temporale (continuità/prevedibilità di ritmi interni al servizio);

In quanto tale il servizio non dovrà avere tentazioni di apprendimento astratto, ma dovrà curare la crescita dei bambini, ciascuno secondo il proprio ritmo, creando contesti capaci di stimolare in modo adeguato, graduale e sicuro il naturale protagonismo del bambino nei processi di apprendimento.

✓ **Flessibilità organizzativa e accuratezza dei particolari**

Tutto ciò comporta una grande abilità nel realizzare una reale flessibilità organizzativa che risponda ai requisiti sopradetti e nello stesso tempo che interpreti nei dettagli particolari una reale attenzione alla cura della persona e dei sui sistemi e reti relazionali.

✓ **Spazi adeguati e curati**

Lo spazio deve essere predisposto in modo adeguato alle varie fasi di crescita con materiali congrui per la sicurezza, l'igiene e il benessere. La creazione di ambienti accoglienti, sicuri e favorevoli alla crescita del bambino è quindi criterio guida nell'allestimento degli spazi interni ed esterni alla struttura educativa.

✓ **Centralità della persona e delle sue esigenze fondamentali**

Se si realizzano le prime condizioni (un rapporto fiduciario con i genitori e quindi con il bambino, una stabilità di riferimento relazionale, una effettiva flessibilità organizzativa e accuratezza dei particolari in spazi adeguati e curati) si predispongono l'ambiente nella globalità della sua accezione ad accogliere le esigenze fondamentali del bambino che deve essere messa al centro della finalità del nido. Ciò comporta un continuo lavoro di osservazione da parte degli operatori e degli educatori per cogliere la valenza relazionale di ogni gesto e azione e per posizionarsi in modo corretto rispetto alla famiglia ed al bambino. Lo scopo deve essere sempre evidenziato: servire la crescita della persona nella sua unicità irripetibile.

✓ ***Aggiornamento permanente***

È garanzia imprescindibile della qualità del progetto educativo l'aggiornamento permanente di tutti gli operatori dei nidi, attorno a tutti i temi che coinvolgono la vita, lo sviluppo, l'educazione dei bambini e altri aspetti relativi alla formazione e all'attività professionale degli operatori. L'aggiornamento risponde alla necessità di integrare le conoscenze, confrontarsi con temi e problemi emergenti, rielaborare aspetti diversi del progetto educativo, ridefinire orientamenti e obiettivi, offrire occasioni di confronto tra diversi operatori, tra diverse professionalità, tra diversi contesti operativi. L'aggiornamento permanente è, quindi, momento centrale della sperimentazione e della innovazione del progetto educativo.

✓ ***La qualità come soddisfazione***

La valutazione della qualità non può prescindere dalla rilevazione della soddisfazione dei soggetti esterni ed interni a vario titolo interessati al servizio offerto (il bambino, la famiglia, gli operatori, l'ente locale, l'azienda). L'impegno a verificare la soddisfazione dei soggetti interni ed esterni del servizio è centrale per un esaustivo monitoraggio della qualità del servizio stesso.

✓ ***La collaborazione con le istituzioni pubbliche***

Il confronto costante con le istituzioni rappresenta un ambito fondamentale per la condivisione della finalità pubblica che accomuna PAN agli enti locali e costituisce uno spazio privilegiato per il confronto sulle politiche di programmazione dei servizi e per la costruzione congiunta di progetti in risposta ai bisogni territoriali.

✓ ***La promozione per le pari opportunità educative e culturali***

La diversità (genere, ceto, condizione, razza, religione) è una ricchezza che deve essere riconosciuta e valorizzata attraverso l'integrazione di situazioni di disagio, la promozione di uguaglianza e coesione sociale, per una società multietnica, equa e solidale, tesa al raggiungimento di obiettivi comuni.

PAN si è inoltre dotato fin dalla sua costituzione di una serie di strumenti di presidio della qualità, tra cui le Linee Guida, che costituiscono la base culturale educativa ed organizzativa dei servizi affiliati. Elaborate con il concorso del Comitato Scientifico, le linee guida si riferiscono a ricerche psico-pedagogiche ed educativa più avanzate e qualificate nel settore specifico dei servizi educativi alla prima infanzia. Oltre le Linee Guida che costituiscono la bussola dello strumento principale per il governo della qualità dei nidi affiliati a PAN, vi è poi il Manuale di Valutazione strutturato in 4 grandi aggregati, ad ognuno dei quali corrispondono numerosi items e relativa valutazione.

✓ ***Per una qualità economicamente sostenibile***

I servizi all'infanzia costituiscono in sé un'opportunità importante di sviluppo per l'impresa sociale. Esiste infatti una forte domanda inesausta; alcuni territori del Paese sono quasi privi di servizi (sud Italia, aree rurali).

Ad oggi solo il 23 dei bambini in Italia trova posto nei nidi e nei servizi innovativi (centri gioco, nidi integrati, nidi familiari e accoglienza nella scuole dell'infanzia di bambini negli ultimi mesi del terzo anno di vita). Su questo settore è sempre più forte l'impegno istituzionale. Infatti il Consiglio Europeo di Lisbona aveva impegnato i paesi dell'Unione Europea a raggiungere una copertura di servizi alla prima infanzia pari al 33% entro il 2010. Negli anni si sono succeduti provvedimenti diversi, ma ancora oggi tuttavia il ruolo più significativo per lo sviluppo, il potenziamento e la qualificazione del settore è esercitato dalle Regioni attraverso i piani regionali di sviluppo e dalle Amministrazioni Comunali mediante i propri bilanci.

Si avverte la mancanza di una legge nazionale che definisca il profilo dei servizi, detti le regole di funzionamento generale dei servizi, e che, a fronte della non solvibilità della domanda, assuma la necessità

di creare un fondo nazionale stabile mirato allo sviluppo dei servizi stessi, intervenendo a favore dei costi di gestione oltre che di impianto.

Al momento la nostra società vive le contraddizioni di una realtà nazionale molto difforme che produce differenze profonde da regione a regione e da territorio a territorio, negando di fatto il riconoscimento del diritto all'accesso ai servizi da parte dei bambini e delle famiglie. Sulla scia dell'attenzione pubblica verso i nidi e, soprattutto, del disagio prodotto dalla forte domanda inevasa, sono sorte numerose iniziative private. Accanto ad esperienze di eccellenza (in particolare nelle cosiddette regioni forti come Emilia Romagna, Toscana, Lombardia) si assiste ad un proliferare di iniziative di privati prive dei minimi requisiti di qualità e sicurezza.

La sostenibilità economica dei servizi, inaccessibile a molte famiglie senza l'intervento perequativo pubblico, richiede di essere valutata per contribuire in maniera seria alla possibile diffusione di servizi di qualità sul territorio nazionale.

Il Manuale di Qualità PAN, quindi, presuppone la partecipazione diretta e attiva degli interlocutori coinvolti nel dare significato al processo di attribuzione di senso e valore alla rilettura valutativa della propria azione e del servizio erogato. Il Manuale è composto da 4 macroaree relative ai nodi centrali per l'erogazione di un servizio educativo come quello alla prima infanzia e il cui monitoraggio è imprescindibile per verificarne l'effettiva qualità: la realizzazione dei vari aspetti del servizio con particolare riferimento alle principali routine legate all'azione educativa nella fascia d'età 0-3 anni e le procedure e le strumentazioni caratteristiche della progettazione educativa (*AREA PEDAGOGICA*); la gestione del personale anche al fine di perseguire un'implementazione e uno sviluppo di azioni di miglioramento del proprio sistema manageriale ed educativo individuando realistiche aspettative di risultato e introducendo congruenti indicatori di monitoraggio (*AREA PROFESSIONALE*); le scelte di fondo che sottostanno all'impresa educativa e che si rifanno all'identità di ogni singolo soggetto teso a far crescere valore e generare reti fiduciarie solidali nell'ambito della propria organizzazione, del servizio e dell'ambiente in cui opera conservando le proprie caratteristiche distintive sul piano valoriale, educativo e organizzativo (*AREA ORGANIZZATIVA*); la gestione delle relazioni con l'utenza nell'ottica del miglioramento continuo anche in riferimento alle esigenze di riconoscibilità sociale, di trasparenza rispetto alla domanda formativa e di rispetto dei vincoli normativi e ambientali (*AREA DEL TERRITORIO*).

All'interno di ogni area sono stati quindi costruiti alcuni item, al fine di monitorare la qualità del servizio nel senso sopra indicato. In taluni casi l'impostazione dell'item specifica il soggetto di riferimento al fine di non attribuire valutazioni differenziate ed equivoche, mentre in altri casi l'osservazione/valutazione deve tener conto della molteplicità dei soggetti titolari della funzione monitorata.

Nel monitoraggio sono **state pensate tre diverse tipologie di valutazione**: 1) **Valutazione in entrata**: effettuata dai valutatori del Consorzio PAN in occasione della prima visita presso le strutture richiedenti l'affiliazione per decidere l'ammissibilità o meno al Consorzio; 2) **Monitoraggio**: valutazione condotta dai valutatori del Consorzio successivamente all'affiliazione; 3) **Autovalutazione**: valutazione periodica prodotta da membri del servizio stesso. L'autovalutazione è funzionale a coinvolgere i responsabili dell'Ente gestore e gli operatori nel dare maggiore intenzionalità alla propria attività, cercando di restituire visibilità e tangibilità alle dimensioni immateriali del proprio lavoro con attenzione alle esigenze dei vari stakeholders.

Il Comitato Scientifico del Consorzio pan è composto da:

dr. Aldo Fortunati: *Direttore dell'Area Educativa dell'Istituto degli Innocenti di Firenze e Presidente del Centro di Ricerca e documentazione sull'Infanzia La Bottega di Geppetto San Miniato, è docente a contratto dell'Università degli Studi di Firenze e membro della Segreteria del Gruppo Toscano di studio Nidi - Infanzia*

prof.ssa Giovanna Rossi: *Professore ordinario di Sociologia della famiglia presso la Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.*

Prof. Giuseppe Scaratti: *Professore ordinario di Psicologia delle relazioni del lavoro e delle Organizzazioni, presso la Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*

5. FORMAZIONE

Dal 2005, ogni anno, il Consorzio organizza percorsi di formazione per educatori, coordinatori e valutatori, grazie alla collaborazione di esperti e professionisti, interni ed esterni alle reti Socie.

I temi più seguiti in questi anni, oltre a quelli legati alla Qualità dei Servizi, sono stati :

- Finanza per l'impresa e per la famiglia
- Sostenibilità dei servizi all'infanzia
- Approfondimenti su laboratori creativi
- Approfondimenti su progettazione pedagogica e documentazione
- Il ruolo del coordinatore

In questi 10 anni quindi, il Consorzio si è arricchito dello scambio di esperienze tra singoli servizi, dei contatti con esperti relatori, della competenza ricevuta e trasmessa ai valutatori ed alle équipes dei servizi.

Per questo il Consorzio ha deciso di mettere a servizio degli affiliati (e Non solo) le competenze sin qui maturate, realizzando un **Catalogo Di Formazione e Consulenza** che vuole essere di aiuto per la nascita, il completamento e la crescita di servizi di Qualità per bambini e le loro famiglie.

I servizi possono scegliere il tema, il docente ed il percorso di cui hanno bisogno, tra diversi proposti; l'organizzazione della formazione o la consulenza avverrà all'interno delle strutture ed i costi sono molto vantaggiosi.

6. PIANO DI COMUNICAZIONE

In questi 10 anni di attività il Consorzio ha realizzato **seminari regionali e convegni**, sia sul Sistema di Qualità Pan, sia su temi più strettamente legati alla progettazione pedagogica ed alla gestione dei Servizi all'infanzia.

Nello specifico, alcuni eventi Nazionali e Regionali sono stati:

2006 - Consorzio Pan... per crescere con qualità - a due anni dalla nascita – Convegno nazionale - Milano

2007 – Qualità per Crescere – seminario Regionale organizzato a Milano, Firenze e Riva del Garda

2009 - Servizi all'infanzia e territorio: perché aprirsi al territorio – Convegno nazionale - Napoli

Educare con qualità! la sostenibilità dei servizi all'infanzia per il diritto di ogni bambino –Torino

2012 - I servizi alla prima infanzia - fattore di crescita economica e sociale :*esperienze, risultati, proposte*-
Convegno Nazionale – Milano

2015 - Qualità, sostenibilità, politiche prospettive dei servizi all'infanzia – Seminario di lavoro, Milano

Inoltre dal 2006, grazie alla sponsorizzazione di Intesa Sanpaolo, il consorzio ha potuto organizzare:

- un **evento nazionale in tutti i servizi a Marchio Pan, denominato Festa dei Bimbi** , coinvolgendo le famiglie ed il territorio, aprendo non solo le porte del Servizio, presentando il singolo progetto pedagogico e organizzativo, ma facendo vedere e sperimentare anche alle famiglie (come agli Enti Pubblici e Privati del territorio che spesso hanno partecipato alle Feste) alcuni aspetti legati alla Qualità del Marchio PAN.
- **Percorsi di ricerca**, coinvolgendo sia gli operatori dei servizi che le famiglie, al fine di comprendere meglio le esigenze delle nostre realtà, dei territori, delle famiglie e migliorare i Servizi stessi

7. BEST PRACTICE 2014 \ 2015

Obiettivo: PAN intende sostenere le Strutture affiliate al Consorzio, che si distinguono per l'elevata qualità del servizio reso ai bimbi e le loro famiglie, promuovendo e valorizzando il Manuale di Valutazione che recentemente è stato rivisto e reso più conforme alle esigenze degli operatori

Modalità di partecipazione: Possono partecipare tutte le strutture affiliate che, entro i primi di maggio invieranno:

- la richiesta di partecipazione
- l'autovalutazione del proprio Servizio

Svolgimento:

- prima fase: il Gruppo Valutatori Pan valuterà le domande e le autovalutazione inviate realizzando una graduatoria in base ai punteggi ed alle note relative ai servizi stessi;
- seconda fase: le prime 20 strutture, relative alla prima graduatoria provvisoria, riceveranno la visita del Valutatore Pan;
- fase conclusiva: in base ai punteggi \ report di valutazione, il Comitato PAN redigerà una seconda e definitiva graduatoria; le strutture che per punteggio e valutazione saranno al primo ed al secondo posto della classifica, saranno le Best Practice dell'anno

sponsorizzazione di Pan alle strutture Best Practice :

2014: Le strutture PB hanno avuto la possibilità di presentare il proprio servizio sul sito del Consorzio Pan, sono state coinvolte nella conduzione dei Seminari nazionali, presentando la loro esperienza e il modello di qualità realizzato.

2015: il Consorzio sponsorizzerà la realizzazione di un filmato promozionale, delle due strutture ritenute la migliori dell'anno; il filmato sarà inserito nel sito Pan ed utilizzato in Eventi e promozioni del Marchio di Qualità Pan.

8. RICERCHE E PUBBLICAZIONI

Da questi anni di importante attività formativa e di scambio, tra il Consorzio e le reti, gli educatori i coordinatori e i valutatori, il Consorzio ha deciso di avviare anche alcuni filoni di ricerca, interni, grazie alla collaborazione del proprio **comitato scientifico** (Giovanna Rossi, Giuseppe Scaratti, Aldo Fortunati) ed esterni, come la collaborazione con la Cifrel.

Dopo 2 anni di ricerca, nel 2012 il Consorzio ha potuto presentare, durante il Convegno nazionale organizzato a Milano, le prime 3 Pubblicazioni :

❑ ***Indagine conoscitiva ed alcuni suggerimenti per le Politiche Pubbliche***

A cura di: Comitato scientifico e Centro Interuniversitario per la Finanza Regionale e Locale (Cifrel) – Direttore Prof. M. Bordignon (U. Cattolica di MI) – sponsorizzazione Fondazione Cariplo

❑ ***Qualità e sostenibilità dei Servizi all'Infanzia : riflessioni sul presente e suggerimenti per il futuro a partire dalla realtà PAN.***

A cura del Comitato Scientifico Consorzio Pan

❖ ***Parte prima: La Qualità del marchio Pan. Seconda ricerca valutativa su un campione di servizi affiliati al consorzio pan – analisi delle valutazioni in entrata e delle autovalutazioni del 2011 di 113 servizi pan.***

Gruppo di ricerca: Comitato scientifico Pan e Prof. Giuseppe Scaratti

❖ ***Parte seconda: I nidi affiliati Pan nella prospettiva delle Buone Pratiche: un'indagine quanto-qualitativa***

Gruppo di ricerca: Comitato scientifico – Prof.ssa Giovanna Rossi

❖ ***Parte Terza: Costi di gestione e rapporto qualità|costi in un gruppo selezionato di Servizi PAN***

Gruppo di ricerca: Comitato scientifico – dr. Aldo Fortunati

❑ ***Il futuro dei servizi all'infanzia: le proposte del Consorzio Pan***

A Cura del Consiglio di amministrazione e del Comitato Scientifico Consorzio Pan

Nel 2014, il Comitato Scientifico ha lavorato ad altre 2 ricerche e altrettante Pubblicazioni, sul tema il Ruolo della Famiglia all'interno dei Servizi all'infanzia, oltre al NUOVO MANUALE DI QUALITA' PAN 2014, che saranno presentate nel convegno nazionale che si terrà il 4 dicembre 2015:

❑ ***Famiglie Partecipazione qualità educativa. L'esperienza dei nidi Pan – Quaderno di Buone pratiche***

A cura di: dr. Aldo Fortunati

❑ ***Manuale di Qualità Pan 2014***

A cura di: prof. Giuseppe Scaratti

❑ ***Famiglie e servizi per l'infanzia. Una ricerca con e per le famiglie del consorzio PAN***

A cura di: prof.ssa Giovanna Rossi